

I ministri sovietico e inglese ospiti ad un pranzo offerto dal collega americano

# Stasera a Ginevra primo incontro tra Gromiko, Rusk e lord Home

Gromiko: « Mobilitare le forze popolari per bloccare la minaccia di una guerra nucleare » - Il segretario di Stato avrà stamani un colloquio a Losanna con il ministro degli Esteri della Germania di Bonn, Schroeder

## Una trattativa di grande impegno

Il relativo ottimismo che in Occidente è stato diffuso in questi anni sulle questioni della pace e della guerra era basato sostanzialmente su un argomento, non del tutto privo di efficacia: il possesso delle armi atomiche, ed il loro terrificante potere distruttivo, costituivano, al limite, un freno decisivo, contro ogni tentazione all'avventura. L'accettazione di un tale argomento da parte di masse considerevoli di uomini e di donne era favorita da una illusione: la illusione, cioè, che una volta raggiunto un equilibrio di capacità offensiva tra l'Est e l'Ovest, la tendenza all'accordo sarebbe prevalsa, e il mondo avrebbe vissuto un lungo periodo di pace e di sicurezza.

La Conferenza di Ginevra sul disarmo si apre proprio nel momento in cui la componente essenziale dell'argomento che si leggeva all'ottimismo comincia a venir meno: l'equilibrio offensivo tra l'Est e l'Ovest, infatti, più volte raggiunto, è stato regolarmente spezzato, e la corsa al riarmo atomico continua tra le potenze che detengono queste armi, sollecitando quelle che ancora non le posseggono a procurarsene. Non solo. L'obiettivo dichiarato delle ricerche di oggi è il possesso dell'arma assoluta, dell'arma, cioè, capace di assicurare all'uno dei due campi la certezza di una vittoria immediata e definitiva che non può essere ottenuta, evidentemente, che a prezzo della fulminea e completa distruzione dell'avversario. E' difficile, stando così le cose, sostenere che le armi atomiche possano continuare a costituire una remora decisiva contro la guerra... Le avanguardie della lotta contro il riarmo atomico avvertono questa importante, decisiva modificazione intervenuta nella situazione: di qui il tipo di battaglia impegnata, ad esempio, in Gran Bretagna. Ma le grandi masse d'ogni parte del mondo l'avvertono ugualmente? Qui è il compito nostro di comunisti: portare le masse alla coscienza del pericolo e su questa base organizzare un grande movimento di lotta perché a Ginevra si apra una prospettiva di accordo.

Il contesto internazionale in cui i ministri degli Esteri si riuniscono non è favorevole. Al contrario. Sebbene, infatti, non vi siano, in questo momento, pericoli acuti di crisi, è però innegabile che tutti i motivi delle crisi internazionali che si sono succedute in questi ultimi anni rimangono in piedi, da Berlino al Laos, da Cuba ad Algeri. Completamente aperto, inoltre, è il problema centrale della nostra epoca: l'avvenire dei popoli che si sono liberati dalla dominazione coloniale in un mondo in cui lo squilibrio tra paesi industrialmente sviluppati e paesi sottosviluppati tende ad aumentare anziché a diminuire. E' un problema strettamente, organicamente collegato a quello di cui si tratterà a Ginevra: fino a quando, infatti, i paesi capitalisti non imbroccheranno, sulla base della rinuncia alla corsa al riarmo, la strada della competizione pacifica, la libera scelta dei popoli del « terzo mondo » sarà condizionata dal ricatto atomico cui le potenze occidentali fanno ricorso e dalle tendenze neocolonialiste ad esso connesse.

Tutt'altro che incoraggianti, dunque, sono i tratti essenziali della situazione. Ad accrescere l'inquietudine, infine, stanno due fatti, di cui è difficile sottovalutare il peso: da una parte gli Stati Uniti vanno a Ginevra brandendo la minaccia, che ha tono di ultimatum, di riprendere tra un mese le esplosioni nucleari e dall'altra la Francia, che è una delle potenze detentrici di queste armi, diserta la riunione, affermando categoricamente di non credere alla sua utilità. I due fatti sono collegati? Lo si vedrà sin dalle prime battute del dialogo ginevrino. Nessuno può ignorare, ad ogni modo, che in questi ultimi tempi il rifiuto della Francia di associarsi alla trattativa sulla

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 10. — Primi arrivi, oggi, all'aeroporto di Cointrin, nella tarda mattinata è giunto il ministro degli Esteri Gromiko, accompagnato dai due vice ministri Zorin e Semionov e da un folto gruppo di esperti. In serata è giunto il segretario di Stato americano Dean Rusk. Il ministro britannico lord Home è atteso soltanto per domani.

Gromiko è sceso dal suo « Ilusion » bianco-azzurro sulla pista di Cointrin pochi

minuti prima dell'una. Una spessa cortina di pioggia, che ha infradiciato fino alle ossa personalità e giornalisti, pesava sull'aeroporto e sulla città. Il ministro sovietico, in cappotto e feltro grigi, ha sostato brevemente dinanzi ai microfoni, ha inforcato gli occhiali ed ha letto una breve dichiarazione: « La Commissione dei 18 — egli ha detto — sta per affrontare l'esame della soluzione di un problema la cui importanza per l'avvenire di tutta l'umanità sarebbe difficile da sottovalutare. Bisogna mobilitare senza indugio tutte le forze popolari e fermate il crescere a valanga degli armamenti, eliminare la grave minaccia di una guerra nucleare e missilistica che pesa sui popoli ».

Gromiko ha sottolineato l'importanza del riconoscimento, ormai generale, del fatto che il disarmo generale e completo è la via radicale verso un mondo senza guerra e si è augurato che tutti gli Stati partecipanti alla Conferenza siano coscienti, ai pari dell'Unione Sovietica,

delle loro responsabilità. « Il governo sovietico — ha concluso il ministro — è convinto che se gli Stati partecipanti e, prima di tutti, le grandi potenze, prestassero al disarmo la stessa attenzione che prestano oggi ai nomi politici degli Stati maggiori delle principali potenze alla produzione dei mezzi di distruzione in massa, il successo di questa nobile causa sarebbe assicurato. I rappresentanti dell'URSS faranno tutto il possibile per ottenere risultati positivi nei lavori di questa commissione ».

Nella serata è giunto a Cointrin, come si è detto, Dean Rusk il quale domani mattina si recherà in macchina a Losanna per incontrarvi il ministro degli Esteri tedesco occidentale, Schroeder, con il quale discuterà la questione di Berlino. Al suo arrivo il segretario di Stato è stato più che laconico, limitandosi a dichiarare: « Io spero che si possa realizzare qualche progresso su questo importante problema (il disarmo). Farò del mio meglio, negli incontri con i ministri degli Esteri dell'Unione Sovietica e del Regno Unito, per creare una atmosfera politica tale da contribuire al progresso dei colloqui ».

Nel colloquio diplomatico fra Gromiko e gli ambasciatori americano e britannico, Thompson e sir Frank Roberts, non si sono registrati progressi. Bonn però desidera ugualmente essere tranquillizzato in particolare dopo l'annuncio che Thompson e Roberts assisteranno a Ginevra e che l'argomento verrà ripreso nelle riunioni tra i ministri. E' possibile che in questa occasione Schroeder solleciti assicurazioni sull'atteggiamento americano nei confronti dei progetti per una zona senza armi nucleari cui si è riferito Kennedy nell'ultima conferenza stampa.

Rusk, dopo aver fatto colazione con Schroeder, tornerà nel primo pomeriggio a Ginevra e vedrà il collega britannico lord Home. In serata, Home e Gromiko saranno suoi ospiti per un pranzo che sarà la prima occasione di incontro a tre. Il programma dei tre ministri è assai intenso anche per quanto riguarda le giornate di lunedì e martedì. Vi saranno, si dice, numerosi incontri nel corso dei quali verrà discussa la procedura della Conferenza dei 18 e verranno affrontati i problemi non direttamente collegati ai lavori.

Rusk avrebbe portato con sé, per il disarmo, un progetto che metterebbe l'accento su tre punti. Primo, la prevenzione degli attacchi di sorpresa. A questo fine si preferirebbe lo scambio di informazioni e di ispezioni militari nelle zone di alta importanza strategica. Secondo, il controllo delle materie fissili e della loro destinazione a scopo pacifico. Rusk proporrà inoltre, si sa, di affidare ad apposite commissioni lo studio delle questioni su cui sarebbe possibile realizzare il ravvicinamento fra le parti e, fra queste, la messa al bando delle armi batteriologiche e chimiche. Nessun commento si è avuto qui su queste informazioni. E' evidente tuttavia, a prima vista, che le prime due proposte riguardano una volta di più il controllo anziché il disarmo.

**Segni domani a Ginevra**

Il ministro oestri, onorevole Segni, partirà domani per Ginevra dove parteciperà alla conferenza del disarmo che si aprirà nella città lemana il giorno 14. La sua partenza è prevista per le 11.30 dell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Accompagneranno il ministro Segni, il sottosegretario onorevole Russo e altri funzionari della Farnesina.

**Rapacki guiderà la delegazione polacca**

VARSAVIA, 10. — (M.C.) — Il ministro degli Esteri Adam Rapacki lascia Varsavia lunedì per Ginevra dove guiderà la delegazione polacca che parteciperà ai lavori della conferenza del disarmo. Lo accompagneranno oltre ad un gruppo di esperti, il vice ministro Naszkowski e il prof. Lache spediata di diritto internazionale.

Gli ambienti varesi, confortati anche dal crescente numero di adesioni ricevute in questi ultimi tempi, sono sempre più convinti che il piano Rapack per la creazione di una zona deatomizzata in Europa sia più che mai d'attualità, ed come di vivo interesse sono tutti i piani (tedesco e finlandese) che tendono a raggiungere obiettivi simili e quindi a epianare la strada all'accordo sul disarmo generale e totale che rimane l'obiettivo di fondo e più importante di tutta l'azione politica della Polonia.

## Proteste in Inghilterra per l'asta del «Leonardo»



ALBERTO JACOVIELLO

LONDRA, 10. — La decisione della « Royal Academy » di mettere all'asta il cartone Leonardo « La Vergine, il Bambino, San Giovanni Battista e Sant'Anna » (nella riproduzione in alto) ha sollevato le proteste dei critici e degli intellettuali inglesi. Il dipinto è stato oggi rimesso dalla sala della galleria londinese e trasportato in un locale sicuro dove sarà custodito sino al prossimo giugno quando avrà inizio l'asta organizzata dalla casa di vendite « Sotheby ».

Nessuno sa dove il quadro si trovi attualmente, neppure i membri del consiglio della « Royal Academy » che hanno deciso ieri all'unanimità di disfarsene per incrementare i magri fondi della istituzione. Il prezzo iniziale cui sarà messo all'asta supera certamente il miliardo.

Fra i tre giorni gli studenti e i cittadini di Leicester vedranno sfilare Sandra nel loro carosello storico. Ma non propriamente nel costume di lady Godiva: la polizia impone almeno una calza-maglia di color carnicino.

La modella sembrava, alla fine, più divertita che seccata per l'avventura.

La discussione nella stanzetta fra lei nuda ed i suoi sei rapitori è durata esattamente cinque ore.

**Giallo comico in una scuola londinese**

**Modella rapita nuda da sei studenti inglesi**

I giovani hanno convinto la ragazza a impersonare lady Godiva - Cinque ore di discussione mentre la polizia cercava ovunque i rapitori

LONDRA, 10. — Chiamata urgente ieri pomeriggio per Scotland Yard: « Hanno rapito una ragazza e l'hanno trascinata scapittonata in un'automobile. I rapitori erano sei giovani ». Il sergente di servizio chiede: « Avete qualche particolare? ». Si sente rispondere: « Sì. La ragazza era nuda ». Dapprima si pensò a uno scherzo ma il denunciante non esitò a qualificarsi: « Sono il professor Martin, rettore del Collegio artistico di Leicester ».

Era andata esattamente così: Sandra Bromley, diciannovenne anni (56 centimetri di vita e 80 di petto) secondo il Daily Mirror posava completamente nuda per sei giovani studenti di pittura in un'aula del Collegio d'arte di Leicester. Il professore era fuori per un colloquio con il rettore. Improvvisamente i sei giovani pittori si sono lanciati sulla ragazza l'hanno coperta con un lenzuolo e l'hanno trascinata fuori verso una delle loro automobili, partendo a velocità folte verso la casa di uno di loro.

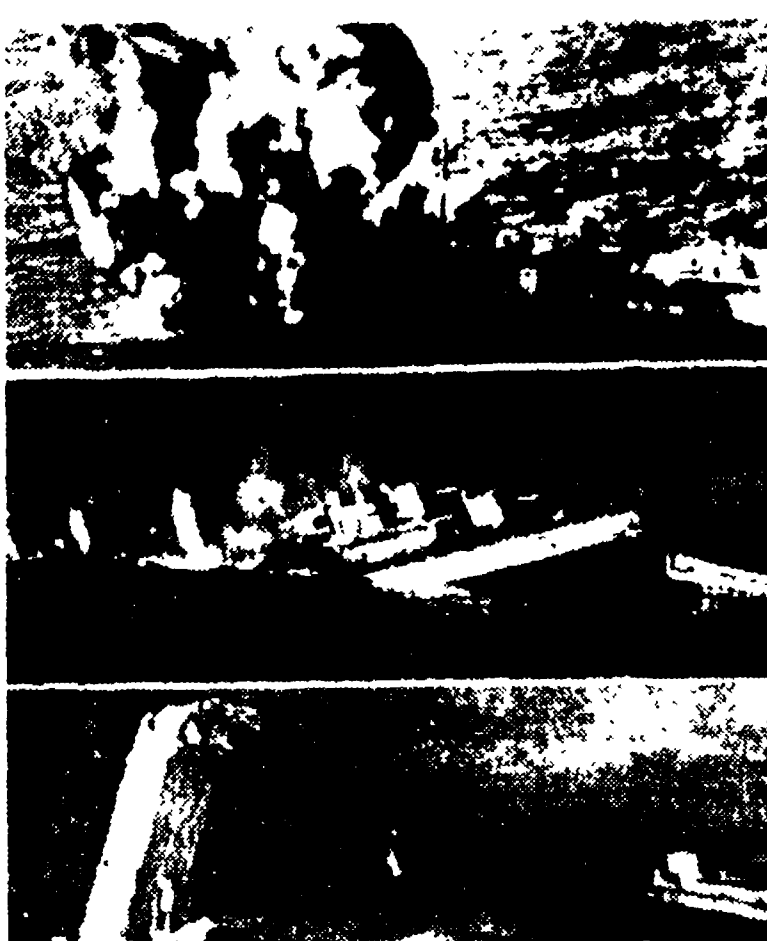
Nella stanzetta dove i sette stasera abbastanza stretti è cominciata una accesa discussione. I giovani proponevano alla ragazza di accettare di impersonare, nella prossima sfilata di carnevale, la storica figura di lady Godiva (la signora inglese che un marito iracondo e troppo geloso costrinse a cavalcare nuda attraverso la città per punirla di presunte infedeltà). Se accettava la proposta i giovani avrebbero subito fornito alla nuova lady Godiva un paio di pantaloni e un maglione; se rifiu-



La modella Sandra Bromley

Per la delizia degli Stati Maggiori

## Con un nuovo siluro affondato un caccia



SAN DIEGO DI CALIFORNIA. — In epoca di missili termonucleari, gli Stati maggiori americani non disdegnano di sperimentare i vecchi siluri. Nella telefoto: tre fasti del siluramento di un cacciatorpediniere con un nuovo tipo di siluro: in alto: il caccia viene colpito, al centro: la nave si inabissa, in basso: solo la poppa è ancora fuori dell'acqua.

Le decisioni pubblicate stamane dalla « Pravda »

## Il C.C. del PCUS per l'agricoltura

Nuove forme di direzione a livello di repubblica, di territorio e di regione

MOSCA, 10. — I giornali sovietici pubblicheranno domani le decisioni adottate dal recente Comitato centrale del PCUS dedicato ai problemi dell'agricoltura. Il documento elenca prima di tutto i risultati conseguiti negli ultimi anni mentre la produzione agricola è aumentata del 60 per cento dal 1953 al 1961, quella del grano e salita da 5036 milioni di pud (ogni pud è uguale a 3360 chiliogrammi) a 8380 milioni di pud. « L'aumento della produzione agricola — prosegue il documento — ha consentito di incrementare considerevolmente gli acquisti statali delle più importanti vettovaglie, che sono state messe a disposizione della popolazione. Le vendite di carne attraverso il sistema statale di commercio sono aumentate da 1 milione e 757 mila tonnellate nel 1953 a 4 033.000 tonnellate nel 1961; quelle di latte e latticini sono passate nello stesso periodo da 1 800.000 tonnellate a 3 393.000 tonnellate; quelle di burro da 330.000 tonnellate a 632 mila tonnellate; quelle di zucchero da 2 410.000 tonnellate a 4 milioni e 550 mila tonnellate ».

Nello stesso tempo, afferma il documento, il Comitato centrale del PCUS ritiene che « il livello di produzione del grano, della carne, del latte e di altri prodotti è ancora ovviamente insufficiente e non corrisponde alle grandi potenzialità del sistema socialista di economia e alle accresciute richieste di prodotti ». Il Comitato centrale del PCUS « ritiene che l'attuale struttura della direzione agricola non corrisponde alle accresciute esigenze, restringe la possibilità di usare tutte le riserve produttive dell'agricoltura socialista e richiede una riorganizzazione radicale ».

Nel quadro di tale riorganizzazione si prevede di istituire nelle regioni, nei territori e nelle Repubbliche direzioni produttive per la regolamentazione della produzione agricola; queste direzioni saranno dirette dai primi segretari dei Comitati centrali del Partito comunista a livello di Repubblica, di territorio e di regione. Il Comitato centrale del PCUS « condanna il sistema delle rotazioni erbacee come inconsistente dal punto di vista scientifico e inadatto all'agricoltura socialista ».

Il presidium del Comitato centrale del PCUS e il consiglio dei ministri dell'URSS hanno ricevuto l'incarico di elaborare e approvare un nuovo programma inteso a migliorare il sistema dei rifornimenti di materiali e di macchinari all'agricoltura; « è importante — conclude il documento — non perdere tempo e fare tutto ciò che è necessario per garantire già quest'anno un notevole incremento nella produzione agricola allo scopo di soddisfare sempre meglio le richieste della popolazione ».

FINANZIO' NEL 1936 IL FASCISMO SPAGNOLO

## E' morto J. March il più ricco d'Europa

MADRID, 10. — Il finanziere spagnolo Juan March, considerato l'uomo più ricco dell'Europa ed uno dei più ricchi del mondo, è morto la notte scorsa in un ospedale di Madrid, in seguito alle conseguenze di un incidente stradale occorsogli una quindicina di giorni fa. March era uno dei finanziatori e dei più famigerati sostenitori del fascismo spagnolo.

Nato nel 1882 a Santa Margherita di Palma di Majorca, Juan March cominciò a dedicarsi al commercio tra i porti delle Baleari, di Barcellona e dell'Africa, ottenendo qualche tempo dopo la concessione del monopolio della distribuzione del tabacco nel Marocco spagnolo. Rapidamente, March riuscì ad acquistare le azioni della « Tabacalera », mentre Alfonso XIII gli concedeva il monopolio della distribuzione del tabacco in Spagna. Nel frattempo, March aveva comperato a Palma di Majorca una banca, che divenne la « Banca March ». Durante la prima guerra mondiale commerciò sia con le potenze dell'Intesa che con gli Imperi centrali, accumulando grandi profitti.

All'estero March si dedicò completamente ai complotti fascisti ai danni della Repubblica ed ebbe un ruolo decisivo nel sollevamento del generale Franco. Finanziatore della prima ora del fascismo spagnolo March comprò per Franco gli aerei e le artiglierie che contribuirono a strangolare la democrazia spagnola.

Grande amico personale di Franco Juan March ebbe dal regime mano libera nell'economia spagnola e ciò gli consentì in questi anni di aumentare ancora la sua già enorme fortuna.

**LOTTO**

Bari	54	68	24	87	19
Cagliari	66	41	32	38	42
Firenze	14	80	12	15	36
Genova	70	8	75	9	87
Milano	85	14	68	70	42
Napoli	71	34	68	88	73
Palermo	49	44	65	40	31
Roma	58	42	36	34	60
Torino	20	61	60	46	10
Venezia	37	63	86	55	87

**ENALOTTO**

1. BARI	X
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	2
5. MILANO	2
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	X
8. ROMA	X
9. TORINO	1
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

I.E. QUOTE: al - 12 - lire 6.330.000; agli - 11 - L. 165.000; al - 10 - L. 18.600.

**FOMBAGGINE**

L'ISTAMILE nella confezione pomata e spray, agisce prontamente contro l'ombaggine, distorsioni, crampi muscolari, torcicollo e nevralgie. L'ISTAMILE non macchia e non richiede protezione esterna.

**ISTAMILE spray**

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19